

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne levant animas laudes quas carmina tudent
In cruce signatos lura quodam tegan?

Quae ergo sicuti crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Fessus Arabes, Utimen

Sabato 21 luglio 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non decadenti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i lettere ed i piegli non affrancati.
Anno VII — N. 164

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONAL. — Comuni: per un anno L. 100 — per un semestre L. 50 — per un trimestre L. 25. — Per avvisi dopo il 15 di ogni mese, o due colonne, chiedere il prezzo. — Avvisi in IV pagina prossimi.
On. Signor Sindaco

Mutualità scolastiche

Prima delle vacanze è stata svolta e presa in considerazione la proposta di legge del deputato Valeri « sulle Mutualità scolastiche », una delle istituzioni che più rispondono allo spirito del nostro tempo, e che, fondate sul dovere sociale, intendono a stringere sempre più i vincoli di solidarietà tra gli uomini.

Questa società fioriscono in Francia e in Belgio. In Italia, furono con assai calore propugnate dal prof. Stoppolini — provveditore agli studi di Ancona — che su di esse ha scritto un libro assai minuzioso.

La prima idea di far partecipare i fanciulli delle scuole e gli adolescenti ai benefici della Società di mutuo soccorso, venne al signor Cavé, giudice del Tribunale di commercio del dipartimento della Senna nel 1881.

La prima mutualità scolastica, fondata nel XIX circondario di Parigi nel 1906, fu accolta con il vivo simpatie e fece sì utile prova, che in brevissimo tempo in quasi tutte le scuole della grande Metropoli nacquero e si moltiplicarono le *Petites Cavé*, come si chiamarono subito e si chiamano ancora oggi in Francia le Mutualità scolastiche, in onore dell'uomo che dopo esserne stato, per così dire, il creatore, divenne il primo e più fervido apostolo della propaganda in loro favore.

L'esempio di Parigi ebbe al più presto fautori e seguaci nelle altre città della Francia, che è oggi, si può dire, tutta coperta da una fitta rete di Mutualità scolastiche le quali, raggruppate per Comuni, per Mandamenti, per Circondari e anche per Province, comprendono molte migliaia di scuole e sono tutte prospere e fiorenti, non solo per sé medesime, ma per l'aiuto materiale e morale che ad esso viene dal consiglio e dall'opera dei più cospicui cittadini.

Ogni fanciullo versa una quota settimanale di centesimi dieci, cioè lire 5,20 all'anno.

Pagare due soldi la settimana è un piccolo sacrificio, a cui la maggior parte delle famiglie si assoggettano volentieri, una volta convinta del grande vantaggio che ne deriva ai loro figliuoli per il presente e per l'avvenire.

Di questi due soldi, uno è destinato alla indennità in caso di malattia, l'altro alla costituzione di un fondo per la pensione.

Si hanno così lire 260 per il mutuo soccorso, e lire 260 per la pensione: ma l'esperienza ha dimostrato che la indennità per malattia non assorbono in media che la metà della somma ad esse assegnata; avanza quindi una somma di lire 130, che può essere aggiunto all'altra già destinata per la pensione, lire 390.

Se a questo aggiungiamo ancora il prodotto delle ammende, le offerte dei soci onorati, i preventivi di doni, legati, ricavo di feste, conferenze, ecc. si vedrà che la cifra totale di lire 520 che il fanciullo versa annualmente, può venire facilmente ricostituita per essere integralmente consacrata alla pensione.

Ora noi sappiamo quale miracolo produce la capitalizzazione degli interessi.

Basti dire che, secondo la tariffa ufficiale della Cassa pensione per la vecchiaia esistente in Francia, un versamento unico di lire 100, fatto per un fanciullo dell'età di 3 anni, gli assicura a 65 anni una rendita vitalizia di lire 152,91 all'anno, e che un versamento annuo di 10 lire continuate dal 3 ai 65 anni, cioè una somma totale di lire 630, produce una pensione annua vitalizia di L. 438,42.

Si può argomentare da queste cifre l'immenso contributo che la Mutualità Scolastica è chiamata a portare alla costituzione delle pensioni per la vecchiaia.

Infatti se i versamenti annui di lire 10 sono iniziati a 3 anni, producono a 65 anni, come abbiamo visto, una pensione di L. 438,42; cominciati, invece a 30 anni, non danno ai 65, che L. 116,60 di pensione.

La Mutualità Scolastica, quindi, con minimo sacrificio consegue risultati straordinariamente benefici. Non deve perciò far meraviglia se essa ha preso in Francia così straordinario sviluppo, costituendosi in poco tempo un capitale ragguardevole che, secondo una statistica ufficiale del Ministero dell'Interno, ammontava al primo gennaio 1903 a L. 7.331.519,57 così suddivise:
Fondi liberi L. 4.740.816,53

Fondo comune pensioni » 1.778.979,45
Fondo libretto individ. » 2.595.738.—

Oltre al fondo comune, vi è l'altro dei libretti individuali, intestati al nome di ciascun socio e rilasciati dalla Cassa nazionale per le pensioni, la quale sui versamenti effettuati da ciascun socio e registrati nel libretto, che costituisce per esso un vera proprietà, corrisponde l'interesse del 3,50 0/0 capitalizzato allo stesso tasso.

Il deputato Valeri nel suo brevissimo progetto di legge stabilisce che lo Stato, concorra alla formazione del fondo sociale con una lira una volta tanto per ogni libretto personale.

Quando — esso conclude — da proposta sarà legge dello Stato, la provvida istituzione sorgerà certo in ogni parte d'Italia, come sorse in ogni angolo della Francia e del Belgio e in più luoghi della Svizzera, dell'Inghilterra, del Canada e degli Stati Uniti dell'America del Nord; e tutti quei fanciulli che, frequentando le nostre scuole, ne diverranno soci, potranno poi affrontare la lotta dell'esistenza con tutti i benefici della mutualità.

Così avremo provveduto, con lieve sacrificio, all'avvenire delle classi più disagiate, poiché si può esser certi che in virtù delle consuetudini contratte, il fanciullo divenuto adulto, sentirà come un bisogno di non distaccarsi mai più dalle associazioni di previdenza, che renderanno sempre più vivo in lui l'amore all'ordine e all'economia, mentre gli infonderanno più sicura coscienza dei doveri che egli ha verso sé e verso gli altri.

Il solenne funerale per Leone XIII nella Capp. Sistina

Roma, 20. — Stamane nella Cappella Sistina ha avuto luogo un solenne funerale in suffragio del Sommo Pontefice Leone XIII ricorrendo all'anniversario della sua morte.

Il Santo Padre uscito dai suoi privati appartamenti, attraversate le loggie di Raffaello è sceso nell'aula detta dei paramenti. Qui vi assenti gli abiti pontificali, ha fatto ingresso nella cappella Sistina dalla porta di fianco all'altare.

Dopo aver recitata una breve preghiera si è assiso in trono, mentre l'E.mo Cardinale Satolli cominciava a pontificare la messa di requiem.

Terminata la quale, secondo la consuetudine, i maestri delle cerimonie pontificie hanno collocato un piccolo tumulo di fronte all'altare avanti al trono pontificio. Il Papa allora dal trono, recitate le preci, ha proceduto all'assoluzione.

Il Pontefice, terminata la cerimonia, depositi i paramenti sacri, è tornato nei suoi privati appartamenti.

Hanno assistito al funerale il corpo diplomatico, il patriziato e la nobiltà romana, una rappresentanza dell'ordine militare di Malta e parecchi invitati.

In appositi banchi assistevano i Cardinali. Erano presenti inoltre alcuni Arcivescovi e Vescovi residenti a Roma, i protonotari apostolici, i generali degli ordini religiosi e i dignitari ecclesiastici e laici della Corte.

I cappellani cantori pontifici, sotto la direzione del maestro Perosi, hanno accompagnato la messa eseguendo anche l'Offertorio a sei voci, nuova composizione perosiana.

IN RUSSIA

Nella Duma.

Ieri si discusse il comunicato che la Duma lancerà al popolo.

Vengono respinti degli emendamenti tendenti a mitigare il tenore sovversivo.

Petrunkévitch insiste per il mantenimento di certe linee che esprimono la mancanza di fiducia della Duma nel ministero dicendo che un governo incapace di governare il Paese costituisce un pericolo enorme. L'Austria e la Germania stanno trattando alle nostre spalle, le truppe tedesche sono pronte ad occupare la Russia, occorre risparmiare al Paese l'ignominia che gli prepara il ministero (grandi ovazioni). Stokovitch rispondendo a Petrunkévitch, dice che lo scioglimento della Duma sarebbe più pericoloso per la Russia di una occupazione delle truppe tedesche. Il governo vuol raggiungere i due scopi.

Makaroff, dice che lo scioglimento della

Duma, dipenda dal sovrano e non dal Ministro.

Il testo del comunicato della Duma al popolo è poi votato con voti 124 favorevoli, 53 contrari e 101 astensioni.

Oggi poi la Duma approvò il seguente ordine del giorno di Kohodékine « La Duma esprime la sua indignazione contro il Ministero e passa all'ordine del giorno ».

Verrà sciolta la Duma?

Pietroburgo, 20. — La guardia militare della Duma fu raddoppiata ieri. Circolano varie voci circa lo scioglimento della Duma. Una certa agitazione regna nella capitale.

Per l'onomastico

della Regina Madre.

Roma, 20. — Ricorrendo oggi l'onomastico della Regina Madre, le bandiere sventolano sugli edifici pubblici e in molti privati. Stasera vi saranno straordinarie illuminazioni per la città e concerti suonarono nelle piazze.

Il Sindaco di Roma senatore Cruciani Alibrandi ha inviato alla Dama d'onore della Regina Madre il seguente telegramma: « A voi augusta ed amata Regina in questo vostro giorno onomastico consacrato al memore affetto degli italiani, la cittadinanza di Roma ammiratrice delle ideali virtù della maestà vostra per mezzo mio invia devoti auguri ».

Note e commenti

Davanti ai tribunali.

Rileviamo dai giornali che la Mensa vescovile di Vercelli avrebbe l'intenzione di intentar causa allo Stato, ritenendo che la legge sulla conversione della Rendita è in opposizione alla legge 7 luglio 1866 relativa alla demanazione degli enti ecclesiastici ed inferisce a questi un danno ingiusto, inquantochè deve ritenersi che dalla legge del 1866 le rendite ecclesiastiche sono consolidate e non possono essere ulteriormente diminuite senza una legge che espressamente a broghi la precedente nella stessa materia.

La disposizione su cui la Mensa di Vercelli appoggia le sue ragioni è l'art. 11 della legge 7 luglio 1866, così formulato:

« Salvo le eccezioni contenute nei seguenti articoli, tutti i beni di qualunque specie appartenenti alle corporazioni sopresse dalla presente legge e dalle precedenti, o ad alcun titolare delle medesime, sono devoluti al demanio dello Stato, col l'obbligo d'inscrivere a favore del fondo per il culto, con effetto dal giorno della presa di possesso, una rendita 5 per 100 eguale alla rendita accertata e sottoposta al pagamento della tassa di manomorta, fatta deduzione del 5 per 100 per spese di amministrazione ».

I beni immobili di qualsiasi ente morale ecclesiastico, eccettuati quelli appartenenti ai benefici parrocchiali ed alle chiese ricattolice, saranno pure convertiti per opera dello Stato, mediante iscrizione in favore degli enti morali, cui i beni appartengono, in una rendita 5 per 100, eguale alla rendita accertata e sottoposta come sopra al pagamento della tassa di manomorta ».

Le conseguenze.

Ora da ciò chiaro risulta che, con la legge del 1866, lo Stato, mentre s'impossessava dei beni ecclesiastici, assicurava al clero ed agli interessati, detratte le tasse, una rendita pari al 5 0/0 e che questa rendita aveva carattere fisso e non fluttuante a seconda del canone che avrebbe potuto attribuirsi alla rendita, dello Stato. Né l'obbligazione messa che la rendita, del 5 0/0, fu ridotta successivamente al 4,34 e poi al 4 per cento per effetto della riforma mobile impostavi, ha valore perchè si può replicare che altro è una tassa, la quale, giusta o ingiusta che sia, può sempre colpire legalmente un reddito, mentre nel caso presente si tratta di conversione, cioè a dire di una alterazione sostanziale del canone a cui gli enti ecclesiastici non possono venire sottoposti in virtù del loro primitivo diritto al 5 0/0.

Così la semplice, ma logica argomentazione della Mensa di Vercelli, alla quale non dubitiamo che l'autorità giudiziaria farà giustizia. Ma è curioso che, mentre tanto limpida è la domanda, e tanto equa appare pel fatto che gli Enti ecclesiastici non investirono spontaneamente i loro beni in rendita, ma vi furono forzati, e

forzati rimangono a tale investimento anche al presente, è curioso, dicevamo, che si procuri negli stessi giornali, di oppugnare le loro ragioni, si muova accusa al clero di loro patriottismo, e si ecciti il Governo a mutare la legge del 1866, qualora l'Autorità Giudiziaria riconosca le ragioni degli Enti ecclesiastici contro lo Stato.

Il patriottismo del clero

Sul primo punto nulla abbiamo da aggiungere, perchè la giustizia della causa ha la sua autenticazione nel fatto stesso che si prevedano da parte dell'autorità giudiziaria sentenze favorevoli per lo Stato.

Ma per quanto concerne il patriottismo del clero, anche senza produrre l'aforsima che l'esercizio di un diritto non fa torto a nessuno e meno che ad altri alla patria, si potrebbe ragionevolmente ricordare quali e quanti sacrifici l'Italia abbia imposto al clero, chiamato a pagare con la demanazione di tutti i suoi beni i dispendi incontrati per formare l'unità del Regno. Fu precisamente con le spoglie del clero che si è fatta l'Italia; spoglie divise e disperse in mille modi da quelli che riempiono le tasche di tanti, che oggi si chiamerebbero *suechioni*, a quelli, cosiddetti legali, che, oltre ad altre innumerevoli tasse, assegnarono a favore del Demanio la tassa straordinaria del 30 0/0, la quale attesa la sua perpetuità, si risolve nella indennizzazione di un terzo del capitale.

Ora di fronte a queste condizioni, come parlare di antipatriottismo del clero, che difende gli ultimi avanzi dei suoi antichi diritti manomessi e dilapidati?

Convenzioni marittime
Nuovi studi sulla rinnovazione.

Roma, 20. — Il Ministro delle Poste e Telegraf. Schanzer sta studiando sulla soluzione del grave problema delle convenzioni marittime per preparare il relativo progetto di legge che intende presentare alla riapertura della Camera. Sembra che vi sia ancora qualche dubbio se fare una nuova convenzione, oppure prorogare quella attualmente in vigore. Comunque il ministro confida di riuscire nella soluzione, conforme alle proposte presentate dalla commissione reale.

UNA NOTA DELLA PORTA.

Costantinopoli, 20. — La porta diretta agli ambasciatori una nota annunciante che accetta tutte le domande delle potenze concernenti l'aumento del 3 0/0 sui dazi doganali.

Sciopero di contadini a Viterbo.

Viterbo, 20. — In seguito al rifiuto da parte dei proprietari di migliorare i patti colonici i contadini hanno proclamato lo sciopero generale.

Una chiesa abbattuta
per l'eterno monumento.

Roma, 20. — Per provvedere all'ampliamento del cantiere per il monumento a Vittorio Emanuele si è deciso l'abbattimento della Chiesa di Santa Rita da Cascia in via Giulio Romano ed è stata assegnata in permuta alla arciconfraternita di Santa Rita la Chiesa di S. Marta in Vaticano con i 7 locali attigui a uso segriteria.

Composizione dello sciopero
A PRATO.

Prato, 20. — Lo sciopero della fabbrica Kessler Mayer e ing. Klfinger, è stato composto.

La commissione degli operai espose ad oltre 4000 operai adunati nella vasta sala di San Domenico, il risultato della trattativa in forza delle quali tutti gli operai lavoreranno quattro giorni alla settimana e non percepiranno mai una paga inferiore alle 10 lire per gli uomini ed a sette per le donne. Gli adunati scoppiarono in vivi applausi.

Domani avverrà la ripresa del lavoro.

STAMPE SOVERSIVE
IN UNA CAMERA DI LAVORO.

Torino, 20. — In seguito all'ordine telegrafico del Procuratore del Re di Mondovì venne perquisita la Camera di Lavoro di Savigliano; furono sequestrati dei manifesti antimilitaristi e parecchie copie del catechismo del soldato.

Aberrazioni della scienza

Dalla impotenza e dalla infedeltà delle preparazioni della Polifarmacia sono nate una figlia e una nipote: quella è l'omeopatia, questa è la dosimetria. L'omeopatia è creatura dell'Hahnemann, che, riconoscendo i difetti e gli eccessi della Polifarmacia, l'introdusse, cadendo per essa, negli eccessi opposti. Come, forse facilmente, si comprende dalla parola stessa, polifarmacia vuol dire uso di molti medicinali combinati in ricette enormi. L'omeopatia, al contrario, spinge all'adozione di dosi infinitamente piccole. L'Hahnemann, preoccupato dalla stramba idea che la materia è tanto più attiva quanto è più divisa, volle spingere la dosatura dei medicinali a una attenuazione che giungeva al nullismo più completo. Diamo l'esempio: Le diluizioni omeopatiche erano trenta: La 1.a si faceva versando una goccia (p. es. di laudano) in 99 gocce di veicolo, acqua od altro. La 2.a si otteneva versando una goccia della 1.a in 99 gocce di nuovo veicolo. La 3.a versando una goccia del 2.o diluto in 99 gocce di un terzo nuovo veicolo, e così di seguito. Da ciò si vede che, se alla 1.a diluizione, la goccia di laudano era stemperata in 100 gocce di liquido inerte, alla 2.a la goccia di liquido attivo veniva diluita in 100 per cento, ossia in mille gocce, pari a 100 grammi di liquido (calcolando la goccia di 5 centigrammi per comodità di calcolo). Alla 3.a diluizione abbiamo una goccia di laudano in un milione di gocce (50 litri). Alla 4.a una goccia in 5000 litri; alla 5.a una goccia in 50000 litri; alla 6.a una goccia in 50 milioni di litri; alla 7.a una goccia in 5 miliardi di litri; alla 8.a una goccia in 500 miliardi di litri; alla 9.a una goccia in 50 trillioni di litri; alla 10.a una goccia in 5 milioni di miliardi di litri. Infine alla 30.a diluizione avremo un 5 seguito da 52 zeri se si parla di tonnellate, da 55 se si calcolano i litri e da 60 se si enumerano le gocce, ossia, in altri termini 50 milioni di miliardi di decilioni di tonnellate di liquido, ciascun decilione contando per cento miliardi di milioni di tonnellate. Ciò equivale a dire che la goccia di laudano iniziale si troverebbe diluita in una sfera di liquido il cui raggio più grande è della distanza dalla terra al sole. O bene il dott. Hahnemann con una imperturbabile serietà affermava l'attività energetica di dosi così fantastiche e riferiva in prova delle osservazioni che egli credeva convincenti.

Così egli asseriva che l'oro nello stato ordinario non aveva sull'uomo alcuna azione (dubitiamo che questo sia mai stato vero visto la caccia al denaro che tutti fanno...) possedeva invece delle virtù meravigliose al quadrilionesimo di diluizione. E che qui si formasse la sua azione lo dimostrava il fatto che bastava farne fiutare una boccetta al melanconico più indurito perchè questi facesse ritorno ai suoi sentimenti naturali. A onore del vero bisogna aggiungere che l'inventore dell'omeopatia aveva cura di dinamizzare il liquido, di esaltare cioè, l'attività curativa, col'imprimere alla boccetta un certo numero di scosse cadenzate e metodiche. Anzi se egli ha avuto un rimorso, è stato quello di non aver conosciuto abbastanza presto la potenza incalcolabile di questo mezzo che raccomandava di spiegare con precauzione nel timore di accidenti pericolosi (!!!!!) E non diciamo altro e se è poco... Certe due medici omeopatici se si incontravano dovevano ridere guardandosi, come Cicerone diceva avrebbero dovuto fare gli auguri dei suoi tempi.

Dalle esagerazioni omeopatiche si cade nel pessimismo che condusse al cosiddetto metodo aspettante, per il quale cioè si attendeva che l'ammalato guarisse da sé, lasciando andare la malattia per la sua strada (era poi questo del tutto un cattivo metodo...)

Ora questo stato di nihilismo terapeutico non potendo sostenersi e gli studi medici essendo di tanto progrediti per mezzo delle scienze loro ausiliarie, la cura dei morbi se non sempre certa di buon esito, pure è fatta con concetti fondati, scientifici e abolite le dosi troppo grosse da una parte e le infinitesimali da l'altra si è usciti da tanto guazzabuglio, seguendo con giusto criterio e con reale vantaggio tutt'altre strade.

f. i.

Crollo d'un ponte.

Martigny, 20. — Due signori e due signore parigini, partirono in vettura da Chamounix e giunsero a mezzanotte dall'Hotel «Tete Noire» coll'intenzione di visitare le grotte misteriose del Trident e della Tete Noire. Si fecero accompagnare da una guida e da un'altra guida delle grotte. In testa marciava una coppia di escursionisti; l'altra seguiva dietro la guida. La prima coppia aveva appena passato un ponte, quando questo crollò trascinandosi seco tre persone che si erano appena inoltrate le quali scomparvero nelle acque del torrente che scorre in fondo al burrone.

Tutte le ricerche per ritrovare i disgraziati sono state finora senza risultato.

I danni del fuoco in un deposito di Whisky

Dundee, 20. — Nel pomeriggio fu spento l'incendio scoppiato l'era sera nel deposito di whisky della Casa James Vanson. L'incendio aveva preso un'estensione di circa tre ettari. I pompieri erano impotenti dinanzi alla irruzione di whisky in fiamme. Gli abitanti presi dal panico fuggivano. I commercianti di whisky perdono da sei a sette milioni di franchi.

L'APERTURA del sepolcro di Carlomagno

Si ha da Berlino: Come vi telegrafai, fu aperta ieri ad Aquigrana la tomba di Carlomagno, alla presenza dell'arcivescovo, del prefetto, del sindaco e del dott. Lessing, direttore del Museo berlinese di arti industriali, che si occupa di studi per la riproduzione delle stoffe antiche. L'apertura del sepolcro avvenne per desiderio di Guglielmo II, il quale voleva si fotografassero i tessuti avvolgenti lo scheletro del grande imperatore. La tomba era stata aperta un'altra volta, nel 1843, per vedere che cosa rimanesse della spoglia mortale di Carlomagno.

Il dott. Lessing, intervistato da un redattore del «Lokal Anzeiger», disse che lo scheletro era avvolto da due pretosi tessuti, tutt'e due di seta. L'uno è lavoro bizantino del secolo dodicesimo o tredicesimo; ha un disegno a cerchietti, nel mezzo vi è disegnato un elefante riccamente barbato; reca un'iscrizione neogreca e il nome dell'artefice. L'altro è probabilmente opera palermitana; in mezzo a fregi con ricchissimi svolazzi di uccelli ha disegnati uccelli e lepri. I colori si sono conservati vivaci. Il Lessing rilevò poi come, nel 1843, i medici avessero esaminato lo scheletro dell'imperatore. I risultati del loro studio confermarono le descrizioni che i cronisti vi lasciarono sulla persona di Carlomagno, ch'era uomo robusto, di statura gigantesca. Il teschio dell'imperatore non è custodito nel sarcofago: esso è riposto entro la testa di un busto di Carlomagno, che si trova pure nel duomo di Aquigrana.

Del resto, varie furono le peripezie del sarcofago di Carlomagno. Il grande imperatore morì nel 814 e fu sepolto nella chiesa da lui costruita. Per due secoli la tomba rimase chiusa. Poesia fu resa irrisolvibile, affinché non cadesse battuto dai normanni. A poco a poco fu dimenticata. Nel 1000 Ottone III penetrò nella cripta e trovò la salma seduta sul trono, come era stata sotterrata, con tutta la insegna della dignità imperiale e col Vangelo sulle ginocchia. Il tutto rinchiuso in un sarcofago romano di marmo con una figurazione del ratto di Proserpina. Questo sarcofago fu, durante l'invasione napoleonica, inviato dai francesi a Parigi; poi fu restituito alla Germania. Federico II aveva però già fatto togliere lo scheletro dal sarcofago e collocato nella tomba ove si trova presentemente. Essa sorge nella navata centrale della chiesa; è di argento dorato e ornata di sculture, di gemme e di smalti.

Città distrutta da un incendio

Pietroburgo, 20. — La città di Syzran è stata completamente distrutta dall'incendio scoppiato ieri. Vi è un grande numero di vittime umane. Quaranta mila abitanti sono senza mezzi e senza ricovero. Syzran si trova nel governo di Simbirsk sulla ferrovia che va a Samara. E' capoluogo di circolo ed ha 35.000 abitanti (1903).

Si annuncia che un violento incendio scoppiò a Alafyr. Seicento case furono distrutte. Diecimila persone sono prive di ricovero.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER — Bergedorf, macchine ed accessori per letterie. Specialità scrematrici ASTRA — sistema Alfa-Laval perfezionato. Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI — Tolmezzo.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

luglio 20

Crisi municipale.

Domani sera si radunerà il Consiglio Comunale per deliberare in merito alle dimissioni presentate dal sindaco e dalla Giunta.

Spilimbergo.

20 luglio.

Consiglio comunale.

Lunedì 23 corrente alle 16 avrà luogo una seduta straordinaria del Consiglio comunale col seguente ordine del giorno: I. approvazione in seconda lettura dei seguenti oggetti:

- a) relativo all'ingrandimento di lire 50, per i danneggiati dal Vesuvio.
b) Spese per l'inaugurazione della linea telefonica e conferenza del R. Ispettore.
c) Concorso del Comune per il monumento nazionale della spedizione dei Mille.
d) Antecipazione di cassa per pagamento acconti all'impresa costruttrice del Fabbricato scolastico.

II. Proposta di alcuni consiglieri di presentare nuovo ricorso alla Giunta Prov. Amm. per ottenere il riparto dei consiglieri.

III. Rinuncia del Segretario Comunale Rossini Carlo e provvedimenti per la sostituzione.

Una società di speculatori.

A Pordenone si è formata una società anonima per la compra e rivendita di beni immobili.

Lo scopo è evidente: guadagnare nel rivendere a spezzati ciò che si è comprato in blocco. Per qui nulla di straordinario; conseguenza della lotta per la vita con inevitabile trionfo del più forte. Ma ogni sovvertito rompe il copricchio e assolutamente impossibile a noi sembrano i patti imposti dalla società ai suoi nuovi affiliati.

Sono 8, 10 famiglie costrette — per le esagerate esigenze dei nuovi signorotti — ad abbandonare le zolle fecondate per centinaia di anni coi loro sudori.

Se si trattasse di una sola colonia potremmo attribuire ad altre cause il mancato concordato; ma si tratta della assoluta totalità dei vecchi affiliati: segno evidente che il torto sta dalla parte della società acquirente, che tratta Spilimbergo come terra di conquista. Noi segnaliamo alla pubblica discussione questo stato di cose che potrebbe sembrare uno strozzinaggio.

Non invitiamo la società a meditare se non sia inumano il suo modo di procedere e se così essa non pregiudichi anziché tutelare i suoi stessi interessi.

E' questo il fatto del giorno; triste e doloroso; fatto apposta per innestare a chi ancora non l'ha l'istinto della ribellione e della reazione contro questa nostra società fatta di supercherie e di ingiustizie.

Palmanova

20 luglio.

Infortunio.

Alle dipendenze della ditta Angeli di qui trovati Cirio Vittorio di Genars. Questi stamane nello scendere alcune tavole fu colpito ad una gamba. Il colpo fu tanto forte che per guarire il Cirio avrà bisogno di una ventina di giorni di cura.

Generale di presaggio.

Il generale D'becard comandante la divisione di Bologna si trovava ieri a Palmanova per visitare il nostro presidio.

Per l'Asilo.

Nel venturo settembre qui in Palmanova avremo diversi divertimenti fra cui una pesca di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile.

Pervennero già, oltre quello ricchissimo della Regina Elena, parecchi doni di valore alla presidenza dell'Asilo. Iersera il comitato delle feste tenne riunione nel locale dell'Asilo e pare abbia preparato ormai il programma delle feste.

In altra mia farò i nomi degli elabatori ed accennerò, se mi sarà possibile alla qualità dei festeggiamenti che si daranno.

Nuovi fatti?

Nel processo che tenne desta l'attenzione dei Palmanesi per i molti furti accaduti in questi ultimi tempi pare si siano scoperti nuovi fatti, poiché oggi la Pretura fu visitata da circa una ventina di persone che hanno rapporto col processo medesimo.

Al Politeama.

Domani e dopo domani avremo gli ultimi spettacoli che darà il cinematografo. Ieri sera furono ammiratissime tutte le proiezioni dal molto pubblico concorso allo spettacolo.

Rigolato

20 luglio.

Esami ex abrupto.

La sera del 16 corr. giungeva all'Ufficio municipale di qui una del R. Ispettore scol. Luigi Benedetti, in cui veniva fissata la data degli esami di compimento nella cl. III. e V. smentare per giorno seguenti.

Tale nota non poté venir comunicata ai maestri che a tarda sera; una tra essi ne venne a cognizione soltanto il giorno dell'esame e precisamente quando si avviava alla scuola per la solita lezione antimeridiana. Questo modo di agire del R. Ispettore Benedetti può veramente chiamarsi corretto? Uno.

Sacile

20 luglio.

Vecchia che precipita da una mura.

Ieri mattina certa Regina Ros d'anni 70, mentre ricorava una gallina, precipitò dalla mura nel sottostante piazzale del mercato bovino.

Alle grida accorse il capo guardia comunale Simeoni Paolo che di là passava, il quale con l'aiuto di altre persone fece trasportare la povera donna al suo domicilio.

Intervennero il medico dott. Monti e il dott. Angheben che riscontrarono alla povera Ros contusioni alla testa ed in altre parti ritenute gravi. E' infatti la disgraziata alle ore 16 spirava.

Intervennero il medico dott. Monti e il dott. Angheben che riscontrarono alla povera Ros contusioni alla testa ed in altre parti ritenute gravi. E' infatti la disgraziata alle ore 16 spirava.

PIU PASCHINI

S. Paolino patriarca (+ 802) e la Chiesa Aquileiese

alla fine del secolo VIII

Si vende a L. 2.— a totale beneficio del Seminario.

IN UDINE — In Seminario e presso le librerie Paolo Gambierasi e Raimondo Zorzi.

IN CIVIDALE — In Seminario e presso la libreria Strazzolini.

S. Vito al Tagliamento

20 luglio.

Occhio perduto?

Giorni fa il fabbro ferrato, Palero Giulio di Prodolone, mentre batteva sull'incudine un pezzo di ferro, fu ferito da una scheggia che si conficcò nell'occhio sinistro.

A tutta prima non vi fece caso ma crescendo il dolore, si recò da un medico che lo consigliò a recarsi a Venezia da un oculista.

Questi pure abbia pronosticato al disgraziato Palero, la perdita dell'occhio.

Blessano

20 luglio.

Da imitarsi?

Abbiamo qui una vecchietta, Teresa Degani maritata Toroldo, che ha varcato il 97° anno d'età.

E' un po' curva, asciutta asciutta più d'un'arringe, ma vispa come un... giovinotto. E' in un movimento continuo di gambe: dalla camera alla cucina, da questa al cortile, occupandosi di tutto, perfino delle sedie che col bastone tenta di allineare meglio intorno alla tavola.

Di malattie non ne sa; però deve dire anche, che non conosce la cifra dei suoi carnevalli; quindi, secondo le ultime conclusioni della scienza, è da crederci che il suo vigore derivi da una potente auto-suggestione!!!.

E, domenica, gran festa per la vecchietta: Messa solenne, scampario, gran pranzo, l'allegria dei minori ed una cambiale d'auguri, che non dovrebbe scadere né meno nel centenario. Speriamolo.

S. Giorgio della Richinvelda.

19 luglio.

Concorsi bovini.

Il quarto concorso di animali riproduttori seguirà il giorno 4 novembre p. v. Gli animali saranno ripartiti nelle seguenti categorie:

Categoria prima. — Tori — medaglie e diplomi e premi in denaro per L. 300.

a) Da anni uno a uno e mezzo.

b) Da anni uno e mezzo a due e mezzo. (due denti).

c) Da anni due e mezzo e più — (da quattro ad otto denti).

Categoria II. — Vitelle, giovenche e vacche — medaglie, diplomi e premi in denaro per L. 200.

d) Vitelle da uno a due anni (senza denti permanenti — giudizio ad occhio).

e) Giovenche da anni due a tre evidentemente pregue (due a quattro denti).

f) Vacche da anni tre a quattro (da quattro a sei denti) con o senza vitelli.

g) Vacche da anni quattro a sei (da sei denti) con o senza vitelli.

Categoria III. — Gruppo di animali riproduttori — comprendente almeno sei capi di varie età e sesso rappresentanti speciale allevamento della razza nestrana incrociata colla Simmenthal.

(A questa categoria verranno assegnati diplomi e medaglie).

La commissione è composta: Per San Giorgio Domenico Picile pres., conte Francesco di Prampero vice presid., Pietro Missau — Leonardo Luchini — Giacomo Volpatti — Giacomo Sbrizzi —

Luigi Missou — Giuseppe Stevano — Pietro Sabbadini — Giuseppe Baulti.

Per S. Martino: Luigi Zozzi — Giovanni Besa — Leonardo Truant — Angelo Ongaro.

Segretario: L. Lucchini.

Colloredo di Mantalbanò

20 luglio

Elezioni.

Domenica seguiranno le elezioni parziali amministrative. Cinque erano i consiglieri da elegerli e la lotta si impostò così: pro e contro il conte Giulio di Capriaco. Il partito contrario trionfò, poiché il co. Giulio, non riuscì che nella minoranza.

E' quasi certo peraltro che il co. Giulio, il quale da circa 40 anni è nell'amministrazione comunale, rinuncerà non comportando la sua dignità di restarvi con 58 voti su 150 votanti.

Pasiano Schiavonesco

20 luglio.

Incendio.

Ieri nel pomeriggio si sviluppò un incendio nella tenuta del colono Asquini Angelo di Luigi di Variano. Andarono bruciate 18 quintali di faggio e circa 20 quintali di frumento. Il danno pare ascenda ad un migliaio di lire. Tutto è assicurato, tranne il frumento. Tra gli accorsi sul luogo vanno notati il Sindaco di Pasiano Schiavonesco il R. Brigadiere le guardie di Variano e Pasiano cece pure il Segretario di Pasiano. Finora la causa dell'incendio è ignota.

Il riposo festivo e le leggi sul lavoro

Negli ultimi numeri del Crociato si parla di progetti di legge sul riposo festivo e sugli ispettori del lavoro: se ne è parlato e se ne parla anche altrove, molto e con molto calore. Francamente, tutto questo ci lascia proprio freddi e sfiduciati, come prima: perchè (pensiamo noi) se in Italia non portano i loro affetti le leggi già fatte, per esempio la legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli che cosa mai possiamo noi riprometterci dalle leggi di là da venire?

Nella convinzione adunque che anche questa volta, dobbiamo fare noi, prima che si facciano le leggi, e dobbiamo noi, prima che si applichino le leggi, preparare la coscienza pubblica a esigersi l'applicazione, cominciamo per nostro conto dal rilevare come in Udine si stia male in fatto di riposo festivo, e come convenga agitarsi per conquistarlo.

La legge 19 giugno 1902 contiene all'articolo 9 questa disposizione: Alle donne di qualsiasi età e ai fanciulli sino ai 15 anni compiuti dev'essere dato ogni settimana un intero giorno (24 ore) di riposo. Ebbene, in Udine questa legge è apertamente violata in quasi tutti i laboratori, da sartà, dove una moltitudine di fanciulle, dopo di aver lavorato tutti i giorni della settimana, sono condannate a lavorare anche la domenica, sino alle ore 12, alle 14 e alle 15.

L'articolo 7 della stessa legge stabilisce, che le fanciulle dai 12 ai 15 anni non possono essere impiegate nel lavoro più di 11 ore, e in molti laboratori di questa città, massime le viglie di festa, il lavoro dalle fanciulle si protrae sino alla più tarda notte. Così, mentre si toglie a queste creature anche il tempo materiale di migliorarsi moralmente, si condanna il fiore della gioventù a morire d'anemia e di tubercolosi.

Noi innanzi tutto denunciemo queste barbarie al comm. Oso Prefetto di Udine, affinché voglia impedire un fatto ripugnante non solo alla legge, ma anche al più elementare senso di umanità: poi domandiamo a tutti i buoni di scoterarsi, affinché si ponga mano alle leggi già esistenti, e non abbia a riuscire una semplice buria la presente agitazione per il riposo festivo.

Intanto noi guardiamo con fiducia a due provvedimenti, preparati fra noi per opera un apposito Comitato. Il primo è una sottoscrizione avviata fra le signore udinesi, che si impegnano a dare le loro commessioni in modo da non obbligare le sartie a lavorare nei giorni festivi: il secondo è l'apertura di lavoratori, dove si rispetti il riposo festivo; a questi le signore committenti procureranno lavoro ed appoggio, mentre si preparerà il bolcappaggio contro quei lavoratori, in cui si continuerà a coaculare il sacro diritto del riposo festivo.

In una città, come Udine, dove l'organizzazione bene intesa delle classi operale è tanto lontana dal compiersi, per le intemperanze partigiane di molti e per la indifferenza di moltissimi, noi angustiamo alle lavoratrici, che questi tentativi di innalzare la loro sorte, siano una sicura promessa di miglior avvenire.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

L'UOMO

L'uomo discusso in questi giorni è Mons. Pellizzo. La stampa radico-socialista è a dirittura furente contro di lui. Poveretta, teme seri guai alla Chiesa, vedendo innalzato alla dignità episcopale Mons. Pellizzo. E' un sintomo di decadenza, esclama; anzi di depravazione! Nè quelle diatribe ci meravigliano. Tutt'altro; ce le aspettavamo. Poiché Mons. Pellizzo è uno di quegli uomini superiori, che ben presto divengono segno

d'inevitabile odio e d'indomato amor!

E non tutti, anzi pochi hanno l'onore di divenire nel mondo un tal segno.

Ma come ci appaiono piccoli i violenti contro di lui! Gli uni dicono: «Ci ha tocchi nell'interesse!» Gli altri urlano: «E' un uomo che fa mal alla Chiesa!» E questi altri — non ridete — sono gli odiatori nati della Chiesa, vale a dire i socialisti.

E non s'accorgono codesti violenti, che essi vengono con le loro diatribe a formare le ombre del quadro in cui spicca più luminosa la figura di Monsignore.

La liberale Provincia di Padova pubblica, in corpo 12, il vibrato articolo che qui riproduciamo e che ha per titolo Abbasso il nuovo Vescovo!

Intorno alla nomina di Mons. Pellizzo a Vescovo di Padova si è scatenata una furiosa tempesta di accuse e d'insinuazioni sensazionali che manda in visibilio i botoletti massonici e socialisti, e desta la trepidazione pensosa di certe anime cristiane. Mai forse si è visto un eguale accanimento d'attacchi, una eguale violenza demolitrice. Secondo gli accusatori, Mons. Pellizzo sarebbe un essere indegno non pure di brandire il pastorale e di cinger la mitra, di indossare l'abito sacerdotale!

Ma è umanamente possibile ciò?

E' umanamente possibile che Mons. Zamburlini, uno dei più vecchi dei più puri dei più rispettabili campioni dell'Episcopato italiano, abbia proposta al Pontefice la elevarzione di persona siffatta?

E' umanamente possibile che Papa Pio X, conoscitore profondo ed equanime giudice del Corpo Sacerdotale Veneto, abbia scelto una persona così sconciamente bacata a succedere al suo amico migliore, nella diocesi più cospicua della Regione, sulla Cattedra eccelsa di Gregorio Barbarigo?

Ancora!

Quale fonte e quanta consistenza hanno esse le accuse e le insinuazioni? Deriveranno, per avventura, da lesi interessi privati, da ambizioni deluse, da influenze perdute per causa di Mons. Pellizzo?

E Mons. Pellizzo si è forse ispirato, nelle sue coraggiose campagne di epurazione e di riforme, a meschini interessi soggettivi o a cervelottiche presunzioni di diritto, o non piuttosto all'idea obiettiva e lodevole di difendere il buon diritto degli Enti affidati alle sue cure? E se fosse così, chi potrebbe onestamente muovergli rampogna e negargli l'encomio solenne?

Queste domande dovrebbero porsi le pie anime cristiane in attesa delle discolpe, che non tarderanno a venire; e non già dare peso e valore senz'altro alle denunce e ai giudizi capziosi della Messoneria e del socialismo, quasi che non sapessimo tutti che la ferocia cannibalesca di queste due losche associazioni affaristiche viene sempre esplicata in ragione diretta e proporzionale del valore e della forza dell'uomo o del partito preso di mira!

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine.

Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il Catechismo breve legato, con dorso in telz. cent. 25 la copia.

Cronaca cittadina

Domènica 22 - s. Maria Mad. Lunedì 23 - s. Apollinare. Fiere e mercati della provincia...

Bollettino meteorico del 21 luglio Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 22,6 - Minima...

Commissione prov. di beneficenza. (Seduta del 19) Oggetti approvati.

Udine - Ranati, Alfredo D'Appollonia - Rive d'Arcano-Arteaga - Congregazione di Carità. Bilancio 1906. - Spilimbergo - Ospedale. Canone mutuo per costruzione...

Da parere favorevole: Brugnera - Congregazione di Carità. Statuta. Concede l'autorizzazione estere in giudizio...

Deliberazione del Consiglio dell'Ordine dei Sanitari.

Il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari della provincia di Udine, nelle sedute del 30 giugno e 14 luglio scorsi, dopo aver trattato alcune questioni d'indole riservata...

1. presa atto della decisione della G. P. A. in merito alla questione del dott. Grasso Bondi Luigi col comune di Prato Carnico; 2. deliberò di richiamare l'attenzione dell'ill.mo signor prefetto della provincia sulla mancanza di regolare servizio ostetrico comunale nel comune di Platichis...

Per il 40° anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale in Udine.

Ecco il manifesto pubblicato dal Sindaco e dal presidente della società Reduci e Veterani.

Concittadini, Il 26 luglio 1866 con l'inno ed i colori della patria l'esercito nazionale entrava in Udine e tutto il popolo in un impetuoso fremito di esultanza acclamava ai fratelli liberatori.

Alla concordia preparatrice del grande fatto, sintesi in una lunga storia di audace perseveranza, di forti resistenze e di impeti generosi, segue la concordia nella sua glorificazione, ad essa riempire le energie nostre e ravvivi le patriottiche speranze.

Non invano nel 40° anniversario dello storico avvenimento noi vi invitiamo a festa cittadina, perchè Udine, che ha la religione dei propri fasti e senza l'alta ed educativa virtù di ricordi, solennemente affermerà la continuità del pensiero e la perenne giovinezza del suo sentimento patriottico.

Concittadini, Abbiamo fuso in una sola grande festa fatti disparati che però un'unica luce ideale circonfonde, fatti che hanno la comune origine nel culto della patria e di chi la fece libera e la volle prospera e grande.

Il 26 luglio Udine celebrerà il natale della propria indipendenza, tributo dovuto di gratitudine verso i precursori ed i fattori dell'unità nazionale con lungo desiderio anelo sognato, con nobili sacrifici ottenuta, con libero plebiscitario voto affermata; ed evocerà le antiche memorie della sua storia locale in quel Castello che straniera prepotenza offese e italiano sangue bagnò.

Diranno i ricordi ammonitori adunati nel Museo patriottico la perfidia dei persecutori e la tenacia dei perseguitati, gli eroici martiri ed i magnanimi ardimenti: dirà il marmo sacro alla Dante come la patria difenda l'italianità del suo spirito e della sua lingua da mille insidie straniere ed oculte, da barbarie nuove ed antiche e come il Friuli guardi all'avve-

nire con vigile pensiero e con fidente cuore.

Concittadini, Date largo e cordiale il concorso vostro a queste feste, che vorremmo serenate degli animi a ravvivarci di ideali. Non saranno esse vana pompa e sterile vanto se ricordandoci ciò che fummo rafforzeranno in noi la coscienza di ciò che dobbiamo e possiamo essere; eredità di gloria è eredità di doveri.

Gli eccitamenti e gli esempi alle feconde opere che la terza Italia chiede al patriottismo nostro noi li trarremo non da favoleggiate leggende ma dalla meravigliosa storia del nostro riscatto politico.

La Società Reduci e Veterani ha pubblicato pure un appello ai suoi soci e non soci, invitandoli a trovarsi il giorno 26 corr. alle ore 8, fregiati dalle medaglie nella sede della Società, in via della Posta, per prendere parte al corteo commemorativo.

Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Fra i licenziati della Scuola Superiore di Commercio di Venezia, nella testè chiusa sessione estiva notiamo il nostro comprovvinciale signor Rieppi Carlo di Prepetto.

Buoni di casa da L. 1 e L. 2. Prescrizione col 31 Dicembre 1906.

La R. Intendenza di Finanza ci comunica: che per effetto dell'art. 3 della Legge 16 Febbraio 1899 N. 45, col 31 Dicembre 1901 cessarono di aver corso legale a col 31 Dicembre prossimo, rimarranno prescritti i buoni di casa da una e da due lire e che i signori detentori potranno cambiarsi in monete divisionali d'argento non oltre il 31 Dicembre del corrente anno nella Tesoreria centrale del Regno, in tutte le Sezioni della R. Tesoreria provinciale e da tutti gli Uffici postali del Regno.

Echi della disgrazia dell'altra sera. Il mediatore Carlo Ronco, di Tavagnacco, del quale narriamo ieri la disgrazia toccatagli, va migliorando. I medici lo dichiararono ormai fuori pericolo.

Sul lavoro Il fabbro ferrato, Pagani Emilio d'anni 22, lavorando ieri si produsse una ferita da strappamento al dito indice della mano sinistra, con strappamento totale dell'unghia.

In ospedale ove ricorre per la medicazione fu dichiarato guaribile in giorni 20. Servizio radiotelegrafico nei piroscafi "Lombardia e Ultonia".

Dalle ore zero del giorno 22 luglio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi Lombardia e Ultonia delle Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiati all'ufficio semaforico il primo di G. Biltora ed il secondo di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola.

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) - Udine. Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo. Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Gli scioperi in Germania

Le statistiche ufficiali germaniche ci danno notizia di un fenomeno che ai più, in Italia, risuscita affatto nuovo. Quando si parla delle cose di Germania, del progresso enormi da essa fatti nel campo della industria e del commercio, siamo tratti a credere che dai nostri alleati questo progresso superbo sia stato ottenuto mercè l'unione di tutti, mercè la fusione, l'intesa perfetta di capitale e lavoro.

Invece non è così. Anche oggi la Germania è agitata da febbre di sciopero e da fervore di serrata. Chi lo cred. rebbe, fra noi, se non ci fossero le sullodate statistiche? Le quali, appunto, dal 1901 al 1905, ci pongono i seguenti dati: il numero degli stabilimenti colpiti da scioperi è salito da 4561 a 14.481, quello dei lavoratori scioperanti da 55.262 a 408.145; le serrate, limitate nel 1901 a 238 stabilimenti, si estesero nel 1905 a 3859, facendo rimanere senza lavoro non più 5414 operai, ma 118.665.

Negli scioperi del 1905 i lavoratori riportarono pieno successo nel 22 per cento di casi, successo parziale nel 40 per cento, insuccesso nel 37,6. Gli industriali, da parte loro, servendosi dell'arma della serrata, ottennero, nello stesso anno i risultati seguenti: successi completi 25,6 per cento, successi parziali 57,9, insuccessi 16,5. Facendo un confronto con

gli anni precedenti, vediamo che per i lavoratori è aumentato lievemente il numero dei successi completi, notevolmente quello dei successi parziali, diminuito il numero degli insuccessi; per i proprietari è diminuita la proporzione dei successi completi e degli insuccessi, aumentata di molto quella dei successi parziali.

Questo aumento di successi parziali comune ad ambedue le parti dimostra come sia passato il tempo delle grandi giornate campali, e come a quell'ora sia succeduta l'epoca delle reciproche concessioni. Se ne ha un esempio recentissimo nella grande lotta, finalmente terminata, che si è avuta in Germania nell'industria metallurgica: per parecchi mesi le due parti contendenti si sono trovate l'una di fronte all'altra, e hanno cercato di intimidirsi: ma il tentativo non essendo riuscito, le truppe si sono ritirate senza combattere e, in seguito a piccole concessioni reciprocamente fatte, la pace è stata conclusa.

Dunque, siamo in cammino verso la detente; ma ad ogni modo, in questo momento, i bollori non sono ancora spenti del tutto e le due armate nemiche non hanno deposte le armi per una pace duratura. La Germania si trova precisamente nel periodo in cui l'Italia si trovò alla fine del 1904, dopo il famoso sciopero generale, che rappresentò lo sforzo massimo del proletariato causando il suo esaurimento; ma se la grande lotta di classe ancora non è cessata, non si sono verificati i brutti anni della scioperomania.

In questo diverso genere di condotta appare evidente la diversità del carattere tra popolo e popolo e la diversità di educazione. In Germania la distesa si svolge senza scendere a violenza e a piazzoliste; di noi non si può neppure concepire una cosa distinta dalle altre. Eppoi vi sono del capocchia che sul serio proclamano che uno degli intenti più seri realizzati dal socialismo è stato quello di educare le masse! Il confronto con la Germania è lì a sbugiardarli.

Kunerol ottimo grasso vegetale per cuocere, friggere, arrostito. Costa metà del burro, ed è più sostanzioso ed igienico. - Non volerlo usare è un lusso inutile. - Chiedetelo dappertutto, oppure agli Oleifici Veneti Riuniti - Verona Pacco Postale 2 Kg. L. 3.50 contro assegno. Azzen Augusto, d. gerente responsabile. Udine, Sp. - Crociato.

Sottoscrizione a 30.000 Azioni "ERMES"

Fabbrica di Automobili - Sede in Napoli Capitale Sociale 2.000.000 diviso in 80.000 Azioni.

Sono offerte in vendita N. 30.000 azioni della Società Hermes al prezzo di L. 75 ciascuna e se ne accettano le prenotazioni dal giorno 21 al 24 luglio corrente. Qualora il numero delle azioni prenotate oltrepassasse le 30.000 azioni, si procederà ad una riduzione proporzionale, dandone comunicazione agli interessati entro il 29 luglio corrente.

All'atto della prenotazione dovranno versarsi lire 20 per ogni azione sottoscritta. Il pagamento a saldo delle azioni toccate in riparto, dovrà essere fatto dal 16 al 20 agosto p. v. contro il ritiro dei titoli.

Le azioni saranno quotate alle Borse di Roma, Milano, Genova, Torino. Roma, il 19 luglio 1906

Sono incaricati di ricevere le prenotazioni il Banco di Roma nelle sue sedi di Roma, Genova, Torino, Siena, Parigi, Alessandria d'Egitto e le Succursali del Banco di Roma di Albano Laziale, Bagni Montecatini, Baccano, Corneto, Fara Sabina, Frascati, Frosinone, Orvieto, Palestrina, Subiaco, Tivoli, Velletri, Viterbo. E presso i signori:

A Milano Vicini Casetta Sbarbaro e C., Cesare Ponti; a Firenze Banca di Firenze; a Livorno Banca Toscana; a Palermo Filippo Bonomonte; a Pisa Vittorio Supplis; a Padova A. Romati e C.; a Napoli Assicurazioni diverse; a Treviso Banca Trevigiana Ufficio Cambi; a Mantova Lezzaro Pano; a Messina P. Patariè-Mazzullo; a Padova Banca cav. Leonardo Marini; a Brescia Angelo Carrara; a Modena Cesira Sacardoti; ad Ancona Santena Terni; a Sulmona Banca Popolare Cooperativa; a Udine Banca di Udine; a Parma Cassa Centrale per le Cesse Rurali Cattoliche; a Ferrara G. V. Rizi e C.; a Venezia Ferdinando P. equali di Antonio; a Casamonferrato Angelo B. Riz; a Cremona Riccardo Pagliari.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45 Pontebba 7.38, 11.-, 17.9, 19.45, 21.25 Gorizia 7.32, 11.6, 12.50, 19.42 Palmanova 8.32, (1) 9.53, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1) Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46, 22.50.

Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5 Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10 Gorizia 5.45, 8.-, 15.42, 17.25 Palmanova 7.5, (1) 8.4, (1) 10.51, 12.55 (1) 17.56 Cividale 6.30 8.40, 11.15, 16.5, 21.45

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenze Da Udine Staz. F. 8.45 - 10.25 - 15.5 - 18.10 - 20.5 Stazione del Tram 6.40 - 9.5 - 11.30 - 15.25 - 18.30 - 20.35

Arrivo a S. Daniele 8.6 - 10.31 - 16.54 - 10.56 - 22.2 Il treno in partenza da Udine 11.30 giunge solo sino a Pagnana. Partenze da S. Daniele: 6.6 - 8.30 - 13.10 - 18.10 - 20.17 Arrivi a Udine: 7.30 - 9.55 - 13.17 - 14.36 - 16.39 - 21.44 Il treno in arrivo alla 13.17 parte da Pagnana alle 12.26 (1) A. S. G. Orgio coincidenza con la linea Cervignano-Triest.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA SAVOIR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche edelle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N. 4.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (nausea, vomito, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiata Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Per i Rev. Sacerdoti Nuova Sa toria di Antonio Fogolin UDINE Via Pelliccerie 10 p. I. Si confeziona ogni forma di vestiario, se ne garantisce la confezione accurata con taglio moderno. Prezzi da non temere concorrenza. Tutto fa assicurare una vasta e numerosa clientela.

Ferro-China Bisleri E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'egregio Dottor FRANCESCO PEPPE, di Napoli, lo considera "il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo, su convalescenti di malattia..." NOCERA UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca S. Gerolamo Angelica - F. BISLERI e C. - MILANO.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articoli per illuminazione a gaz

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore



Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia", Piazza V. E.

Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine - Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta - Udine

Telefono 3-06

Udine - Esposizione Camp'onaria Permanente Via Manin - Udine

Telefono 3-07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Sochievee ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

Per la
Cura
dei
CAPELLI
BARBA
SAFFI
CIGLIA
ecc.
usate



L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido infusante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 13 - 20122 - Fabbrica di Profumeria, Sapori, e articoli per la Toiletta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri Profumieri, Parrucchieri, Barbi.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, in cui si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli -

Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

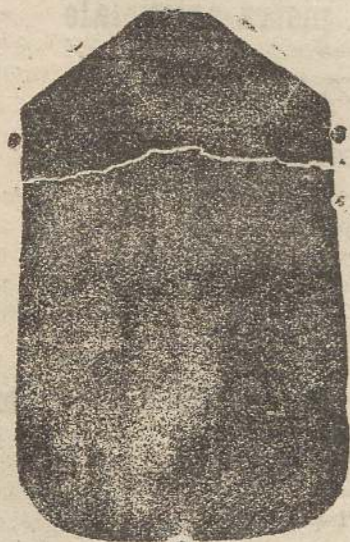
MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE



Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

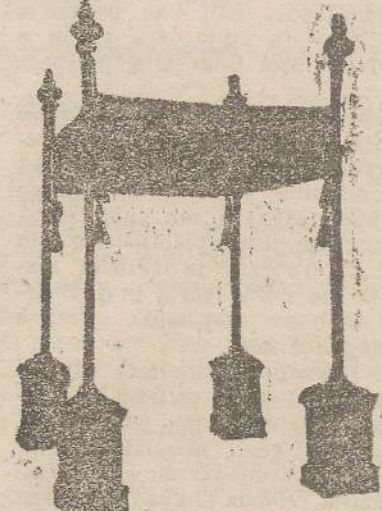
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150